



**INDIS**

Istituto Nazionale  
Distribuzione e Servizi

Unioncamere

## OSSERVATORIO “PREZZI E MERCATI” INDIS-UNIONCAMERE

Riunione dell'11 ottobre 2011

Resoconto

*con il supporto scientifico di:*

**ref.**

RICERCHE E CONSULENZE  
PER L'ECONOMIA E LA FINANZA

## OSSERVATORIO "PREZZI E MERCATI" INDIS-UNIONCAMERE Resoconto della riunione dell'11 ottobre 2011

---

### Sintesi

Sommario delle principali valutazioni emerse all'Osservatorio "Prezzi e Mercati" di **INDIS**, Istituto dell'Unioncamere specializzato nella distribuzione e nei servizi:

- ⇒ L'inflazione al consumo ha fatto segnare ad agosto una variazione in aumento pari al 2.8% su base tendenziale (a settembre l'incremento è stato anche superiore, +3%), con un incremento di circa un punto percentuale da inizio anno. Anche l'inflazione di fondo, stabile al 2.1%, si è mossa nella medesima direzione.
- ⇒ La maggiore inflazione osservata in questi mesi origina da aumenti diffusi tra le varie categorie merceologiche del paniere: il contributo più significativo è da ricondurre al settore degli energetici, che recepiscono il perdurare delle tensioni sui mercati petroliferi. In fermento anche i servizi privati, ormai prossimi al 3% anno su anno.
- ⇒ Si conferma sotto pressione il comparto tariffario: se si prende in esame il paniere armonizzato (IPCA) si osserva un'accelerazione della dinamica superiore al 6% anno su anno. Tale fenomeno è determinato in buona misura dai prezzi amministrati a livello locale: gli incrementi più rilevanti riguardano le tariffe del servizio idrico (+11% negli ultimi dodici mesi) e del trasporto urbano ed extra urbano (+7%).
- ⇒ Sul versante alimentare si registrano elementi di novità. Nell'ultimo bimestre abbiamo infatti assistito ad una divaricazione degli andamenti: mentre il fresco ha ceduto terreno, per effetto della maggiore disponibilità di frutta e verdura che tipicamente si rileva in corrispondenza dei mesi estivi, la componente trasformata ha proseguito la propria ascesa.
- ⇒ I dati dell'Osservatorio confermano il trend di crescita dei prezzi alla produzione alimentare rilevati presso le centrali d'acquisto: il dato consuntivo di agosto sul paniere integrato di 46 prodotti mostra un incremento del 5.5% su base annua, in leggera flessione dal 5.6% rilevato nel mese di giugno. Le variazioni più importanti riguardano le seguenti referenze: lo zucchero (+21% nell'ultimo anno), il caffè (+19%), l'olio di semi (+18%), il parmigiano reggiano ed il grano padano (entrambi al 13%) e la farina di grano (+12%).
- ⇒ Le anticipazioni degli operatori della distribuzione commerciale per le negoziazioni con l'industria prevedono una stabilizzazione della dinamica

alimentare alla produzione su un tasso di crescita del 5.4% su base annua fra ottobre e novembre.

⇒ L'andamento dell'inflazione al consumo risentirà nei prossimi mesi delle misure anti crisi introdotte dal Governo nelle manovre estive. Tra i provvedimenti che dovrebbero incidere sui prezzi al consumo, l'impatto più consistente dovrebbe provenire dall'innalzamento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 20% al 21%.

**OSSERVATORIO “PREZZI E MERCATI” INDIS-UNIONCAMERE**  
**Resoconto della riunione dell’11 ottobre 2011**

---

Resoconto

**Il punto sull’inflazione**

I mesi estivi si sono caratterizzati per un’intensificazione del processo inflazionistico: il tasso di crescita dell’indice generale si è portato ad agosto al 2.8% su base tendenziale, guadagnando circa un punto percentuale da inizio anno, per poi attestarsi al 3% nel mese di settembre. La dinamica dell’inflazione alimentare continua ad essere guidata dallo shock delle materie prime che si è manifestato sui mercati a monte nei mesi scorsi.

Con una velocità di marcia in doppia cifra, gli energetici confermano in queste settimane una propensione al rialzo particolarmente sostenuta: il comparto ha messo a segno una variazione in aumento pari all’11.8% negli ultimi dodici mesi. Gli aumenti hanno interessato in modo particolare i prodotti energetici, ovvero i carburanti, saliti di oltre il 15% anno su anno, per effetto del perdurare delle tensioni sui mercati petroliferi internazionali. Il gasolio per auto in un anno ha guadagnato oltre il 20%, la benzina verde nello stesso periodo circa il 16%.

L’elemento di discontinuità che ha caratterizzato le tendenze più recenti è rappresentato dalla significativa accelerazione dei servizi privati. Le prime avvisaglie di contagio che si erano manifestate in primavera hanno trovato un seguito nei mesi estivi: l’inflazione di questo comparto si è spinta in prossimità del 3%, circa il doppio rispetto ad inizio anno. Alla guida della graduatoria si pongono i rincari relativi ai servizi di trasporto, che ad agosto si sono attestati su un tasso di crescita tendenziale pari al 5.9%: al caro carburanti si somma un effetto stagionale che si riscontra in corrispondenza delle vacanze estive e della maggiore domanda (le posizioni rappresentative colpite dalle tensioni più acute coincidono infatti con i viaggi aerei, con aumenti rispetto a luglio compresi tra il 6.5% del volo continentale e l’11.2% di quello nazionale). I servizi di trasporto sono seguiti da quelli finanziari: in accelerazione da inizio anno, essi si sono portati nel mese di agosto al 3.4% di variazione tendenziale. Sotto pressione risulta in particolare il settore assicurativo: tale andamento va ricondotto all’adeguamento al rialzo che circa metà delle Province italiane, con due successive tranches di aumenti scattati il 1° luglio ed il 1° agosto, ha stabilito sull’addizionale provinciale dei prodotti assicurativi.

Nel contempo provengono segnali contraddittori dall'aggregato alimentare. Favoriti dalla maggiore disponibilità sul mercato domestico tipica della stagione estiva, i prezzi del fresco ortofrutticolo hanno sperimentato un percorso disinflazionistico (ad agosto -2.2% tendenziale). Al contrario, i prezzi degli alimentari confezionati, che ancora in apertura d'anno facevano registrare variazioni nell'ordine dell'1%, hanno continuato la progressione al rialzo sino al 2.7% rilevato ad agosto. Più in generale, la combinazione di questi due fenomeni ha finito col produrre l'avvio di un percorso di moderazione: ad agosto la variazione in aumento del settore alimentare è stata del 2.2%, ma in flessione dello 0.2% in confronto al mese precedente.

## Italia: i prezzi al consumo per settore

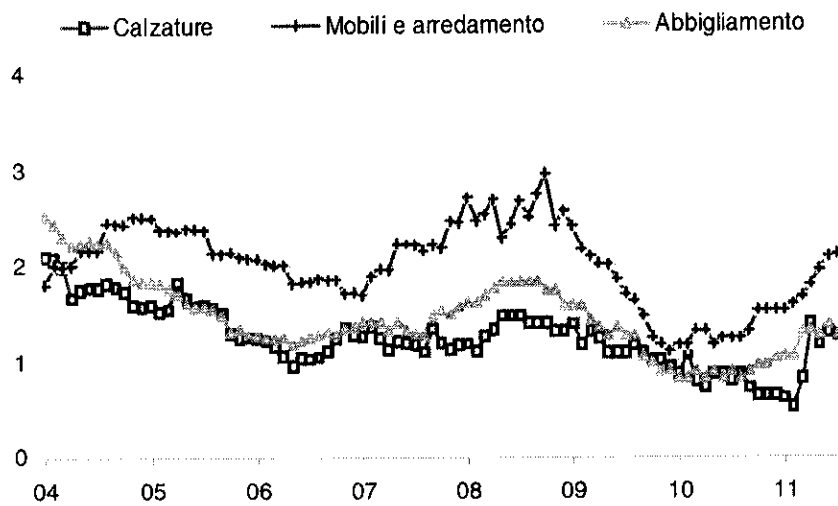
Variazioni % sul periodo indicato

Settori	Media 2009	Media 2010	Feb-11/ Feb-10	Apr-11/ Apr-10	Lug-11/ Lug-10	Ago-11/ Ago-10
<b>Alimentari</b>	<b>1.9</b>	<b>0.2</b>	<b>2.0</b>	<b>2.2</b>	<b>2.3</b>	<b>2.2</b>
alimentari escl. fresco	1.9	0.5	1.2	1.8	2.7	2.7
fresco ittico	1.0	1.8	4.0	4.9	5.5	5.2
fresco ortofrutticolo	1.8	-1.5	6.7	4.7	-0.9	-2.2
<b>Non alimentari</b>	<b>1.2</b>	<b>1.1</b>	<b>1.2</b>	<b>1.2</b>	<b>1.1</b>	<b>1.0</b>
Prodotti terapeutici	2.2	2.0	1.9	2.2	2.3	2.5
Abbigliamento	1.2	0.9	1.0	1.3	1.3	1.3
Calzature	1.1	0.8	0.5	1.4	1.3	1.3
Mobili e arredamento	1.7	1.3	1.6	1.8	2.1	2.1
Elettrodomestici	-0.2	-0.6	-0.6	-0.6	-0.6	-0.4
Radio, tv, ecc.	-6.6	-3.3	-4.9	-9.6	-12.1	-13.7
Foto-ottica	1.2	0.6	0.9	0.7	0.6	0.7
Casalinghi durevoli e non	2.4	1.7	1.2	1.2	1.4	1.5
Utensileria casa	2.4	1.5	1.4	1.7	2.2	2.2
Profumeria e cura persona	1.7	0.9	0.8	0.9	1.0	1.0
Cartoleria, libri, giornali	2.2	1.4	1.0	1.6	1.4	2.5
CD, cassette	-6.9	-6.6	-3.5	7.5	3.9	5.8
Giochi e articoli sportivi	1.2	0.8	1.2	1.4	1.5	1.4
Altri non alimentari	3.6	6.8	7.5	7.4	5.4	6.1
Autovetture e accessori	1.4	1.0	2.2	2.4	2.2	2.1
<b>Energetici</b>	<b>-8.9</b>	<b>4.2</b>	<b>9.9</b>	<b>10.7</b>	<b>10.7</b>	<b>11.8</b>
Prodotti energetici	-13.2	11.1	14.6	14.2	13.6	15.5
Tariffe energetiche	-1.8	-4.9	3.3	5.3	6.5	6.5
<b>Servizi</b>	<b>1.7</b>	<b>1.8</b>	<b>1.8</b>	<b>2.3</b>	<b>2.9</b>	<b>2.8</b>
Personali e ricreativi	1.9	1.0	1.2	1.4	1.7	1.7
Per la casa	2.3	1.5	2.2	2.3	2.1	2.1
Di trasporto	1.3	2.2	1.0	3.2	5.5	5.9
Sanitari	2.3	1.7	1.8	1.7	2.0	2.1
Finanziari ed altri	2.6	3.5	2.8	2.7	3.8	3.4
Alberghi e pubb. esercizi	1.2	1.6	2.0	2.0	2.3	1.9
<b>Tariffe</b>	<b>1.4</b>	<b>1.4</b>	<b>2.1</b>	<b>2.4</b>	<b>1.6</b>	<b>1.5</b>
a controllo nazionale	0.3	0.4	0.8	1.0	-0.5	-0.6
a controllo locale	2.8	2.9	3.7	4.3	4.1	4.1
<b>Affitti</b>	<b>3.1</b>	<b>2.6</b>	<b>1.8</b>	<b>1.4</b>	<b>1.4</b>	<b>1.5</b>
<b>Tabacchi</b>	<b>4.1</b>	<b>3.3</b>	<b>2.5</b>	<b>2.5</b>	<b>3.7</b>	<b>4.5</b>
<b>Totale</b>	<b>0.8</b>	<b>1.5</b>	<b>2.4</b>	<b>2.6</b>	<b>2.7</b>	<b>2.8</b>
<b>Totale escl. fresco alimentare e energia</b>	<b>1.6</b>	<b>1.4</b>	<b>1.6</b>	<b>1.8</b>	<b>2.1</b>	<b>2.1</b>

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat

## L'inflazione nei beni non alimentari

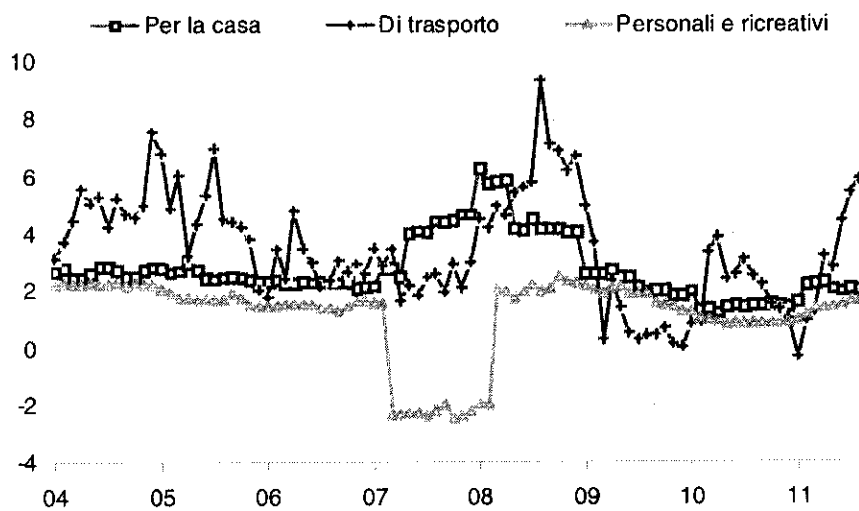
Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

## L'inflazione nei servizi

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

## **L'inflazione tariffaria: prezzi locali ed energetici verso l'alto, medicinali in diminuzione**

Sempre in fermento l'inflazione tariffaria: tra gennaio ed agosto il comparto ha infatti guadagnato 7 decimi di punto, passando dal 2% al 2.7% di variazione tendenziale. Sul fenomeno di recupero in atto da circa un anno insistono tuttavia andamenti differenziati tra le varie categorie di prezzi amministrati. Decisivo il contributo al rialzo delle tariffe energetiche, le quali hanno recepito le recenti tensioni che si sono manifestate sui mercati petroliferi internazionali. Le formule di indicizzazione che si applicano alle componenti tariffarie relative alla materia prima di energia elettrica e gas naturale sono tali per cui i rincari a monte tendono a scaricarsi con un certo ritardo sui corrispettivi pagati dalle famiglie: nell'ultimo mese il comparto dell'energia ha messo a segno l'aumento più consistente degli ultimi due anni e mezzo, pari al 6.5% tendenziale. Crescono in maniera importante anche le tariffe a controllo locale, stabili negli ultimi mesi su un saggio di variazione superiore al 4% su base annua. Variazioni di prim'ordine per le tariffe dei rifiuti urbani e dell'acqua potabile, che ad agosto si collocano rispettivamente al 5% ed al 9% su base tendenziale, ma anche per i trasporti (+7% nell'ultimo anno). In controtendenza rispetto alle tariffe energetiche e a quelle locali, le tariffe nazionali sperimentano il consolidarsi di una fase di rallentamento: il segno negativo dell'andamento è interamente riconducibile ai medicinali, per i quali ad agosto si osserva una variazione in diminuzione del 2.3% anno su anno. Essa recepisce l'impatto del provvedimento amministrativo con cui l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) è recentemente intervenuta al fine di ridurre il prezzo di listino per i farmaci a brevetto scaduto e ripristinare lo sconto del 5% in capo al prezzo dei medicinali erogati dal SSN. Per contro, velocità di marcia sostenuta per trasporti ferroviari (+9.6% su base annua) e pedaggi autostradali (+6.6%).



## Le tariffe in Italia

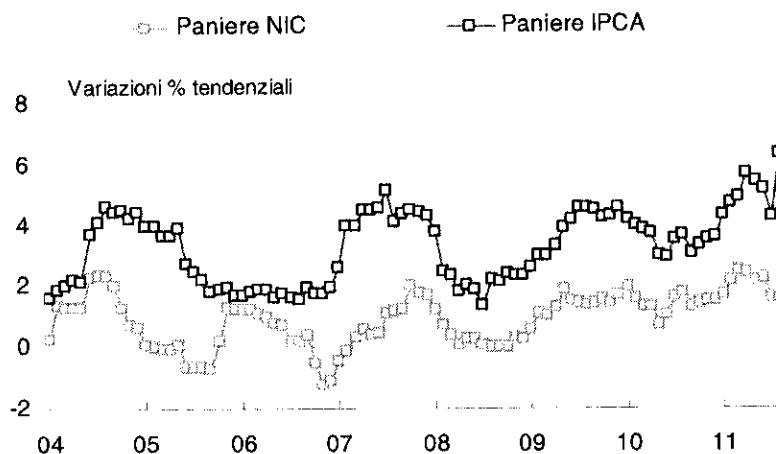
Variazioni % sul periodo indicato

	Media 2009	Media 2010	Feb-11/ Feb-10	Apr-11/ Apr-10	Lug-11/ Lug-10	Ago-11/ Ago-10
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	0.3	0.4	0.8	1.0	-0.5	-0.6
Concorsi e pronostici	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Tariffe Postali	5.6	5.5	0.6	0.6	0.6	0.6
Medicinali <sup>(1)</sup>	-2.0	-2.1	-1.3	-1.1	-2.4	-2.3
Pedaggio Autostrade	2.9	5.3	9.0	9.0	5.1	6.6
Istruzione secondaria	3.9	5.2	7.2	7.2	7.1	7.1
Trasporti Ferroviari	6.3	15.6	2.9	6.0	9.5	9.6
Canone TV	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
Tariffe telefoniche <sup>(2)</sup>	2.8	-0.4	0.5	0.7	2.3	2.3
Altre tariffe nazionali <sup>(3)</sup>	-0.1	0.6	2.3	3.5	2.6	2.3
<b>Tariffe a controllo locale</b>	2.8	2.9	3.7	4.3	4.1	4.1
Musei	4.5	2.6	1.0	2.4	5.7	5.6
Rifiuti Solidi urbani	4.6	3.7	4.9	4.9	5.0	5.0
Asili Nido	2.6	2.3	2.1	2.2	2.8	2.8
Acqua Potabile	5.9	8.2	10.1	11.4	9.4	9.0
Trasporti Urbani	1.9	1.7	6.4	7.3	7.1	7.2
Auto Pubbliche	2.0	1.6	1.6	1.5	2.6	2.3
Trasporti extra-urbani	1.2	1.1	3.1	6.3	6.5	7.3
Servizi sanitari locali <sup>(4)</sup>	1.0	0.6	0.3	0.7	1.0	1.1
Istruzione universitaria	3.0	4.4	3.1	3.1	3.1	3.1
Altre tariffe locali <sup>(5)</sup>	2.5	2.5	1.8	2.1	1.9	1.9
<b>Tariffe non energetiche</b>	1.4	1.4	2.1	2.4	1.6	1.5
<b>Tariffe energetiche</b>	-1.8	-4.9	3.3	5.3	6.5	6.5
Energia elettrica	-1.9	-6.8	-4.2	2.3	4.6	4.6
Gas di rete uso domestico	-1.5	-3.3	8.6	7.4	7.6	7.6
<b>Tariffe complessive</b>	0.6	0.0	2.3	3.1	2.7	2.7
<i>Alcune voci "liberalizzate":</i>						
Assicurazione auto	1.9	5.8	4.6	4.4	4.1	4.3
Benzina Senza Piombo	-10.1	11.3	11.9	11.0	13.5	16.1
Gasolio autotrazione	-18.7	12.5	18.1	18.9	17.4	20.3
<b>Prezzi al consumo</b>	<b>0.8</b>	<b>1.5</b>	<b>2.4</b>	<b>2.6</b>	<b>2.7</b>	<b>2.8</b>

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

- (1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
- (2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile
- (3) Trasferimento proprietà auto e moto, ingresso ai parchi nazionali
- (4) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
- (5) Servizio funebre e certificati anagrafici

## Tariffe e prezzi amministrati<sup>(1)</sup>



<sup>(1)</sup> Escluse le tariffe energetiche

Fonte: elaborazioni **ref.** su dati Istat

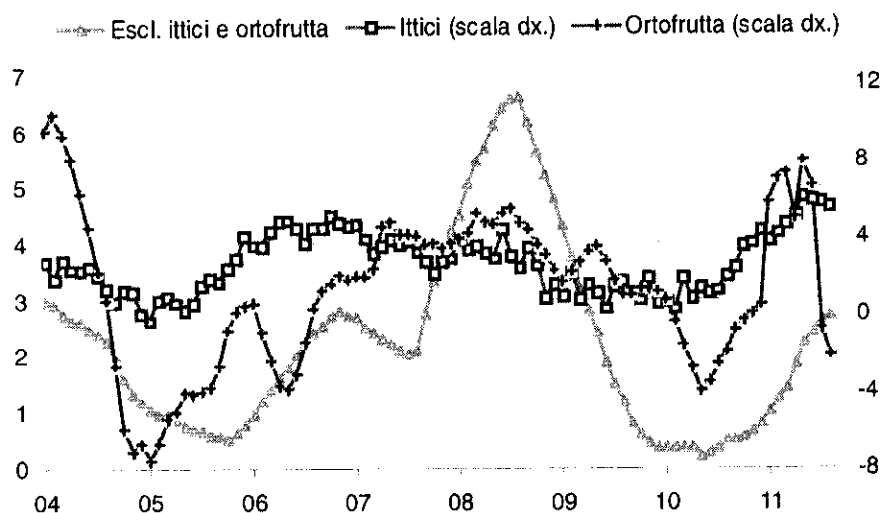
### Dall'inflazione alimentare ancora segnali contraddittori

Archiviata la fiammata che ha investito l'inflazione dei generi alimentari dalla seconda metà del 2010 sino ai mesi scorsi, giungono dal comparto i primi segnali di frenata: dopo aver toccato una velocità di marcia del 3% tendenziale a maggio e giugno, l'andamento dell'aggregato alimentare ha messo in mostra un repentino ridimensionamento.

Gli ultimi dati disponibili indicano per il mese di agosto un saggio di variazione pari al 2.2% su base annua. La recente flessione è legata in modo particolare all'evoluzione inflativa del fresco ortofrutticolo, passato in territorio negativo dopo aver fatto segnare aumenti superiori al 7% nei mesi scorsi: ad agosto la variazione tendenziale è stata pari a -2.2%. L'inversione di tendenza è localizzata nel mese di luglio quando a causa dell'eccesso di offerta favorito dalle elevate temperature i prezzi dei generi ortofrutticoli hanno fatto segnare un calo sul mese precedente che si è attestato addirittura al 7%. Al netto di tale componente, tuttavia, la corsa dell'inflazione alimentare resta importante: il tasso di crescita relativo all'ultimo mese (+2.7%) si conferma come il più elevato degli ultimi due anni.

## L'inflazione alimentare

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

### Inflazione alla produzione oltre il 5%

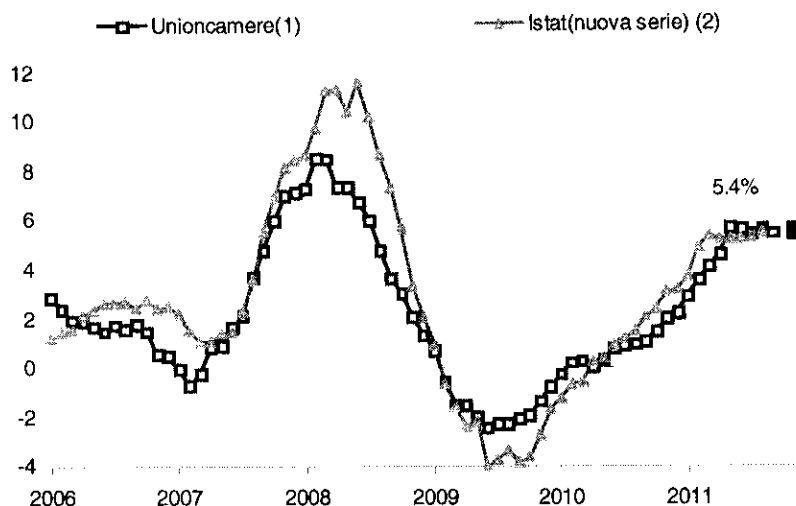
Sempre in tema di inflazione alimentare, non si arresta nei mesi estivi la tendenza al rialzo dei prezzi alla produzione dei generi alimentari. Negli ultimi dodici mesi, secondo le rilevazioni operate dall'INDIS di Unioncamere presso le centrali d'acquisto della Grande Distribuzione Organizzata, l'inflazione alla produzione è aumentata del 5.5%.

I rincari che hanno investito i prezzi alla produzione segnalano come le recenti tensioni non siano ancora state interamente riassorbite lungo la filiera produttiva, nonostante l'arretramento del ciclo internazionale, in particolare delle economie emergenti, abbia prodotto una minore pressione della domanda sui mercati a monte e l'arresto delle quotazioni internazionali delle principali materie prime. Le variazioni più importanti riguardano le seguenti referenze: lo zucchero (+21% nell'ultimo anno), il caffè (+19%), l'olio di semi (+18%), il parmigiano reggiano ed il grano padano (entrambi al 13%) e la farina di grano (+12%).

Le anticipazioni indicano che i prezzi continueranno a crescere anche in autunno: aumenti sono attesi per alcuni beni di prima necessità, come la pasta, la carne bovina e la passata di pomodoro. Negli ultimi mesi del 2011 l'inflazione al consumo dei generi alimentari lavorati potrebbe quindi portarsi oltre la soglia del 3%.

## Prezzi alla produzione: acquisto e vendita

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



(1) Media dei 39 prodotti alimentari.

(2) Beni finali di consumo alimentare, esclusi i tabacchi.

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

### VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PREZZI PRATICATI DAI PRODUTTORI ALLE GRANDI CENTRALI DI ACQUISTO PER I 46 PRODOTTI ALIMENTARI NEL PERIODO MAGGIO-NOVEMBRE 2011

PRODOTTI	QUADRIMESTRE MAGGIO-AGOSTO 2011			SETTEMBRE 2011		BIMESTRE OTTOBRE-NOVEMBRE 2011	
	consuntivo			preconsuntivo	preconsuntivo	previsioni	
	tendenziale mese iniziale	cumulata sui quattro mesi	tendenziale mese finale	sul mese precedente	tendenziale	cumulata sui due mesi	tendenziale mese finale
Derivati dei cereali	5.8	1.7	5.7	0.0	5.6	0.6	6.0
Carne	6.2	1.7	6.3	0.9	6.6	1.1	6.4
Insaccati	2.5	1.1	2.5	0.2	2.6	1.4	4.0
Latte e derivati del latte	7.6	1.1	7.0	0.2	5.8	1.4	5.4
Oli e grassi	3.2	-0.3	2.6	-0.1	2.4	0.2	1.6
Bevande	2.5	1.2	2.6	0.0	2.5	0.3	2.8
Scatolame	7.1	1.0	7.4	0.1	7.3	1.2	7.4
<b>MEDIA</b>	<b>5.6</b>	<b>1.3</b>	<b>5.5</b>	<b>0.3</b>	<b>5.4</b>	<b>0.9</b>	<b>5.4</b>

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Osservatorio "Prezzi e Mercati"

## **Le manovre estive anti crisi: quali ripercussioni sui prezzi al consumo?**

L'andamento dell'inflazione al consumo sconterà nei prossimi mesi l'effetto delle misure anti crisi introdotte dalle manovre estive. L'intervento correttivo del Governo si è infatti concentrato per i due terzi (per un totale di circa 40 miliardi di euro) sul versante delle entrate: nell'ambito dei provvedimenti accreditati di determinare un ulteriore surriscaldamento dei prezzi al consumo, l'impatto più consistente nell'immediato origina dall'innalzamento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 20% al 21%. Tradizionalmente la maggiore imposizione viene trasferita integralmente a valle sul consumatore ma con tempistiche che dipendono dal grado di salute della domanda interna di famiglie ed imprese. In uno scenario come quello attuale, caratterizzato da una decelerazione della domanda di lavoro ed un rallentamento della dinamica salariale, è possibile che la revisione dei listini avvenga assai gradualmente, con una iniziale e temporanea contrazione dei margini dell'industria e della distribuzione commerciale. Secondo l'Osservatorio "Prezzi e mercati" dell'INDIS l'impatto contabile sui prezzi al consumo ammonterà nel complesso a circa mezzo punto percentuale, di cui circa la metà nei mesi autunnali del 2011.

## **Il Monitoraggio dei prezzi alla pompa dei carburanti praticati dagli impianti di distribuzione della rete autostradale**

In occasione della riunione dell'Osservatorio "Prezzi e mercati" dell'INDIS, il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - ha presentato il funzionamento di un sistema informativo che monitora con cadenza quotidiana l'andamento del prezzo di vendita al pubblico dei carburanti per autotrazione (benzina, diesel, GPL, metano) realmente praticati dai gestori della rete autostradale. Avviata il 1° febbraio 2011 ai sensi dell'articolo 51, legge 23 luglio 2009, n. 99 e del DM 15 ottobre 2010, l'iniziativa ha visto il progressivo coinvolgimento dei principali gruppi concessionari che operano nel Paese. Attualmente il sistema lavora a pieno regime su un panel di 470 aree di servizio localizzate su tutto il territorio nazionale. A margine della presentazione dello strumento, la riunione dell'Osservatorio "Prezzi e mercati" dell'INDIS è stata l'occasione per mostrare le prime evidenze disponibili. Prendendo in esame il quadrimestre maggio-agosto 2011 e considerando le medie settimanali, il prezzo della benzina in modalità self è passato da 1.572 €/lt. di inizio maggio ad un massimo di 1.611 €/lt. registrato alla prima settimana di agosto, per poi scendere di

oltre 2 centesimi alla fine di agosto. Il gasolio auto è passato da 1.462 €/lt. a 1.482 €/lt. nello stesso periodo, per arrivare agli attuali 1.457 €/lt. Un graduale calo caratterizza, dall'inizio di maggio, i prezzi settimanali del GPL, mentre il prezzo medio settimanale del Metano si è caratterizzato per l'aumento di 2 centesimi dall'inizio agosto, quando passa da 0.903 a 0.926 €/kg.

### **Il sistema camerale e i prezzi all'ingrosso: verso l'integrazione delle fonti e dei dati**

Nell'ambito delle attività realizzate congiuntamente da INDIS e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI), è stata recentemente avviata un'attività finalizzata ad integrare il patrimonio informativo camerale in materia di prezzi all'ingrosso con una nuova fonte di dati: i mercati all'ingrosso ittici e delle carni.

A titolo esemplificativo è stata presentata una sperimentazione sui mercati ittici e delle carni. I dati, che vengono raccolti dai singoli mercati da più di un anno, confluiscono in un documento di analisi trimestrale (il cui primo numero è uscito a luglio 2011). Per ciascuno dei prodotti rilevati l'analisi si articola in tre sezioni: un cartogramma che mostra la variazione congiunturale nelle varie piazze di riferimento, un grafico che illustra l'andamento del livello di prezzo negli ultimi mesi ed una tabella che sintetizza prezzo mensile (massimo e minimo) negli ultimi tre mesi e relative variazioni tendenziali.

A partire dall'analisi ed integrazione delle fonti (listini delle Camere di commercio, contratti conclusi sulla Borsa Merci Telematica e rilevazioni effettuate presso i singoli mercati all'ingrosso), il progetto di collaborazione tra INDIS e BMTI si sostanzia anche nella realizzazione di un portale nazionale dei prezzi all'ingrosso dove sono consultabili sia la banca dati dei prezzi all'ingrosso sia i singoli documenti di analisi (come quello trimestrale su ittico e carni).

### **Le valutazioni del Tavolo**

Le risultanze dell'Osservatorio sono state condivise dal Tavolo dell'Osservatorio "Prezzi e Mercati". I rappresentanti delle categorie hanno convenuto che le politiche di bilancio potranno pesare sul vigore dei consumi delle famiglie. D'altro canto, secondo le valutazioni del **Ministero dell'Economia e delle Finanze** (MEF) politiche in grado di attrarre gli investimenti diretti esteri potrebbero restituire circa mezzo punto in termini di crescita del prodotto. Sul versante dei prezzi, l'impatto dell'innalzamento dell'aliquota

ordinaria dell'Iva sull'inflazione potrebbe essere anche più elevato del mezzo punto percentuale prospettato a causa dell'effetto di "second round", un effetto moltiplicativo che si verifica nell'ipotesi di determinazione del prezzo con criterio del "mark up" (copertura dei costi e margine).

La **Confederazione Italiana degli Agricoltori** CIA ha invece posto l'attenzione sulla progressione dell'inflazione tariffaria. I prezzi di competenza locale sono stati adeguati in misura significativa dalle amministrazioni territoriali ancor prima del varo delle manovre estive del Governo, quindi in previsione dei tagli che la correzione ha poi effettivamente sancito. La stima è che nel prossimo futuro tariffe e prelievi locali, soprattutto per quel che concerne il settore dei trasporti, mettano a segno aumenti particolarmente rilevanti, anche in ragione del fatto che regioni ed enti locali già oggi non dispongono delle risorse sufficienti per far fronte ad una riduzione dei trasferimenti. Rincari ma non solo: tale fenomeno potrebbe anche produrre uno scadimento della qualità ed una contrazione della quantità dei servizi offerti. La CIA ha inoltre confermato la caduta al ribasso dei prezzi agricoli nei mesi estivi, sottolineando una certa preoccupazione per l'apertura del differenziale tra andamento delle quotazioni alla produzione e prezzi al consumo.

Anche il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha concordato circa le stime dell'impatto della manovra sull'inflazione, convenendo sull'utilità di approfondire le modalità con cui le oscillazioni delle filiere agro alimentari si trasmettono sui prezzi a valle.

Peggioramento del ciclo economico internazionale e frenata delle quotazioni delle materie prime, unitamente al timore di una nuova immissione di liquidità sui mercati da parte della Federal Reserve: è questo lo scenario macroeconomico proposto da **Ismea**. A settembre l'Istituto ha rilevato una flessione dei prezzi agricoli dell'1.1% su base mensile, soprattutto per gli ortaggi. Contemporaneamente la domanda sui mercati all'ingrosso sta rallentando: i cereali hanno perso il 7%, il mais in un mese ha visto una contrazione del 14.2%. Le filiere in maggiore difficoltà, come già sottolineato dall'Osservatorio, sono quelle delle carni (l'aumento dei costi si è tradotto nella chiusura degli allevamenti) e quella lattiero-casearia (gli incrementi di grana padano e parmigiano reggiano sono frutto di un triennio di quotazioni al ribasso su cui si è innestata una forte ripresa dell'export).

## **COMITATO OSSERVATORIO PREZZI INDIS-UNIONCAMERE**

**INDIS-UNIONCAMERE**

**ANCI**

**ANCD (Conad)**

**ANDMI**

**ANCC/COOP**

**ANTITRUST**

**BMTI**

**C I A**

**COLDIRETTI**

**CONFCOMMERCIO**

**CONFESERCENTI**

**FEDERDISTRIBUZIONE**

**FEDERALIMENTARE**

**ISMEA**

**ISTAT**

**MINIS. SVILUPPO ECONOMICO**

**MINIS. ECONOMIA E FINANZA**

**ISTITUTO TAGLIACARNE**

**REF.**

**U.R. ABBRUZZO**

**U.R. BASILICATA**

**U.R. CAMPANIA**

**U.R. EMILIA-ROMAGNA**

**U.R. LOMBARDIA**

**U.R. TOSCANA**

**U.R. UMBRIA**